

CF NEWS

— IL MAGAZINE DEI CONSULENTI FINANZIARI —

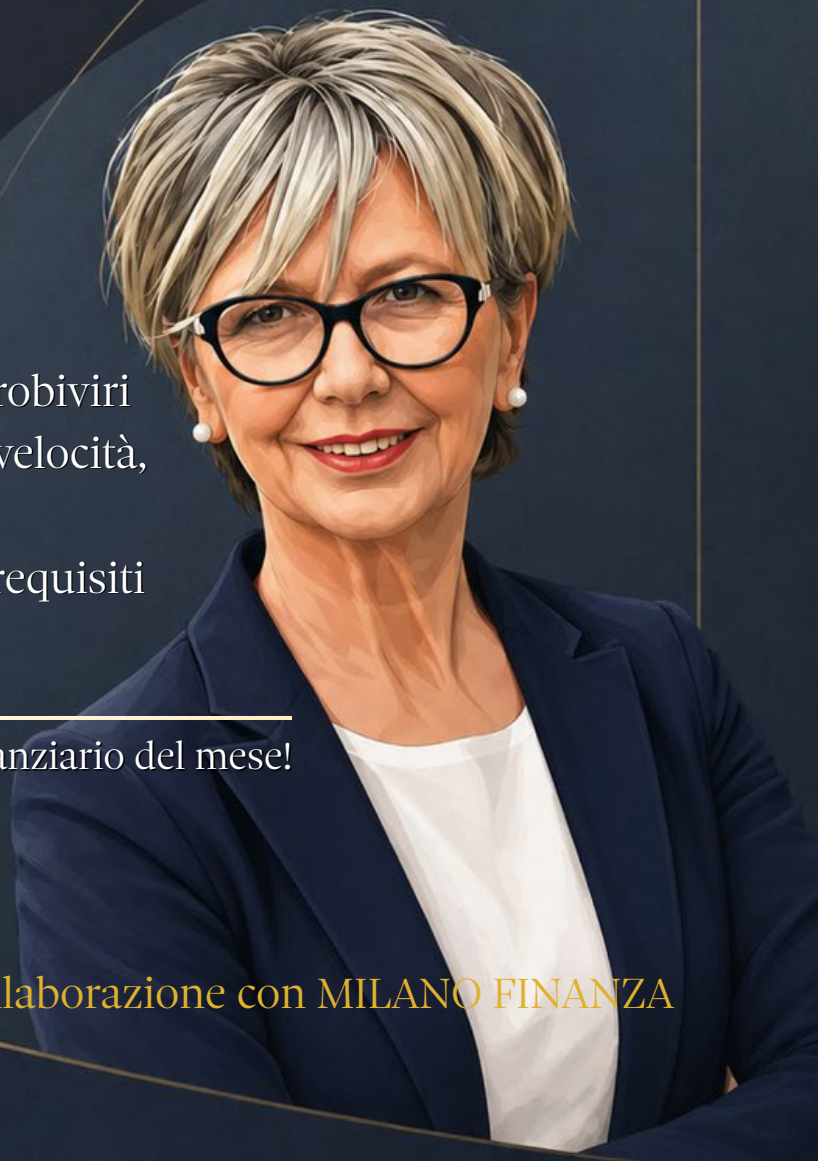
LA NUOVA ENASARCO

Intervista a Patrizia De Luise

- + Dentro il Collegio dei Probiviri
- + Violazione dei limiti di velocità, cosa fare
- + Modelli CPB 2026-27, requisiti e scadenze

Non perderti l'oroscopo finanziario del mese!

APRILE 2026 - in collaborazione con MILANO FINANZA



La nuova Enasarco: valore e visione

Intervista a Patrizia De Luise, presidente Enasarco

► di Arianna Porcelli

Oltre 500 milioni di euro di valore netto generato per la governance di Enasarco non sono solo un risultato economico: rappresentano la prova concreta che un cambio di passo nella gestione dell'Ente è possibile e produce effetti tangibili. È il segnale più evidente di come l'attività della nuova governance della Fondazione, guidata da Patrizia De Luise e costruita anche grazie al contributo determinante di Anasf, stia operando a tamburo battente.

De Luise ha dichiarato ad Anasf che la governance sta lavorando per entrare sempre più nel presente della professione, affiancando consulenti e agenti lungo tutto il loro percorso lavorativo, tra welfare, formazione e investimenti, sostenendone l'evoluzione e non solo custodendone il passato contributivo. Un modello di governo condiviso dai consulenti finanziari che ha permesso di rafforzare la visione strategica dell'Ente, traducendola in una gestione più efficiente, solida e capace di rispondere ai bisogni degli iscritti, superando una logica puramente previdenziale.

La direzione è quella di trasformare l'Ente in una vera infrastruttura della professione, che punta a coniugare efficienza gestionale e prossimità, rafforzando il ruolo di Enasarco come attore sempre più rilevante nel sistema economico del Paese.

Anasf. Enasarco è un Ente che non eroga più solo prestazioni previdenziali: questo cambia anche il ruolo dell'Ente nel sistema Paese, fino a diventare un attore di politica economica?

De Luise. Per molto tempo Enasarco è stato percepito esclusivamente previdenziale, ma l'Ente non può limitarsi a essere il luogo in cui si accantonano contributi e si erogano pensioni. Deve essere sempre più un'infrastruttura della professione: accompagna gli iscritti lungo tutto il ciclo della vita lavorativa, rafforza il welfare, sostiene la formazione, investe sulla qualità dei servizi e sulla capacità di risposta ai bisogni reali delle persone. È il senso dell'evoluzione che abbiamo indicato anche nei territori: Enasarco non è solo previdenza, è la casa della professione, una struttura al servizio degli agenti e dei consulenti. Questo significa certamente anche assumere un ruolo più ampio nel sistema Paese. Le risorse che gestiamo sono valore previdenziale, sociale ed economico. Se amministrare con prudenza e visione, possono contribuire alla stabilità delle professioni, alla crescita del welfare, al rafforzamento del lavoro autonomo e anche all'economia reale.

Anasf. Il bilancio recentemente approvato dal CdA Enasarco è una buona notizia per tutti gli iscritti. Come avete raggiunto questo risultato?

De Luise. È una buona notizia perché conferma che la Fondazione è solida e che la gestione procede su basi prudenti, sostenibili e orientate al lungo periodo. Nel 2025 Enasarco ha registrato oltre 500 milioni di risultato della gestione previdenziale, più di 60 milioni di FIRR e circa 450 milioni di avanzo economico complessivo; il patrimonio supera oggi i 10 miliardi di euro, con una traiettoria di crescita verso oltre 12 miliardi nel medio periodo.

Un risultato che nasce dal percorso intrapreso: rigore gestionale, rafforzamento patrimoniale, controllo dei rischi, modernizzazione dei processi, attenzione ai dati e responsabilizzazione delle strutture operative.

Ci siamo riusciti anche perché la governance attuale nasce con il sostegno di tutte le sigle datoriali e sindacali più rappresentative. Un elemento importante, perché consente a Enasarco di muoversi con una visione condivisa, superando logiche di parte e mettendo al centro la sostenibilità della Fondazione e gli interessi degli iscritti.

Abbiamo lavorato per rendere più forte la Fondazione senza perdere di vista la sua finalità: proteggere il futuro previdenziale degli iscritti e, allo stesso tempo, rispondere ai bisogni del presente di agenti, rappresentanti e consulenti.

Per questo il welfare integrato è centrale. E se un iscritto è più tutelato durante la vita professionale, se ha più strumenti per affrontare fragilità, salute, formazione, continuità lavorativa, anche il sistema previdenziale diventa più sostenibile.

Anasf. Oltre 500 milioni di valore netto

generato: Enasarco può diventare un modello per la previdenza integrativa di altre categorie e per rafforzare il secondo pilastro previdenziale italiano?

De Luise. Credo che Enasarco possa certamente rappresentare un'esperienza utile. La nostra è una previdenza integrativa obbligatoria, con una funzione specifica e una storia propria, ma il principio può parlare a un sistema più ampio.

In questo senso Enasarco può essere un modello non perché esista una formula replicabile automaticamente, ma perché dimostra che una Cassa può tenere insieme prudenza, sostenibilità, welfare, investimenti



Patrizia De Luise



e attenzione all'economia reale. Il secondo pilastro previdenziale italiano ha bisogno esattamente di questo: istituzioni solide, ben governate, capaci di generare valore senza derogare alla propria missione.

Anasf. Qual è il supporto della categoria dei consulenti finanziari nella governance Enasarco?

De Luise. Il supporto dei consulenti finanziari è molto importante, sia sul piano della partecipazione sia su quello della visione. La consulenza finanziaria è una funzione centrale per il Paese: rende comprensibili scelte complesse, accompagna famiglie e imprese, costruisce fiducia. A Consulentia26 ho ricordato che la consulenza è una vera infrastruttura della fiducia, perché mette in relazione il sistema finanziario con la vita concreta delle persone. Anche per questo il rapporto con il mondo dei consulenti finanziari e con ANASF è strategico.

ANASF rappresenta 13mila consulenti finanziari e il suo presidente Luigi Conte ha definito la solidità del Bilancio Enasarco un elemento di stabilità per l'intero settore della consulenza finanziaria e, più in generale, per il sistema Paese.

La fotografia che emerge dal Bilancio 2025 di Enasarco non è soltanto quella di un ente in salute, ma racconta qualcosa di più profondo: la tenuta e il ruolo strategico di un pilastro del sistema economico italiano. Oltre 500 milioni di euro di utile non rappresentano semplicemente un risultato positivo, ma come



Luigi Conte e Maurizio Bufi



ha sottolineato **il presidente Anasf Luigi Conte** "un elemento di stabilità per l'intero settore della consulenza finanziaria e, più in generale, una forza portante per il sistema Paese".

"La nostra categoria rappresenta la voce di molti cittadini, spesso lontani dalle istituzioni, e siamo ben consapevoli dell'importanza di un approccio sistemico: un vero e proprio patto



Antonio Buonfiglio

nazionale, come richiamato dalla presidente De Luise, che integri previdenza, formazione e protezione," ha dichiarato Conte.

Non si tratta di una visione astratta, ma di una linea concreta di sviluppo. I risultati raggiunti da Enasarco, infatti, pongono le basi per obiettivi ancora più ambiziosi: rafforzare il valore della Fondazione e consolidarne il ruolo di riferimento per gli iscritti. La sfida, ora, è trasformare la solidità dei numeri in un'evoluzione strutturale del sistema.

Su questa linea si inserisce anche il commento di **Maurizio Bufi, membro del Consiglio di Amministrazione Enasarco in quota Anasf**, che ha commentato "L'Assemblea di bilancio non è soltanto momento per celebrare gli ottimi risultati, ma anche per rilanciare e consolidare tutte le prestazioni welfare che la fondazione pone in essere a beneficio degli iscritti e per farsi parte dirigente come investitore di lungo periodo per quello che riguarda l'investimento in economia reale".

In questo quadro Enasarco sta sviluppando strumenti innovativi come il registro digitale dei mandati, con l'obiettivo di "rendere visibile e patrimonializzabile la storia professionale costruita nel tempo dagli agenti di commercio e da molti consulenti finanziari già iscritti alla Fondazione". "Quando la carriera diventa patrimonio certificato - ha commentato **Antonio Buonfiglio**, direttore generale della Fondazione, a Consulentia26 - la previdenza diventa una leva economica che rafforza la libertà professionale e contribuisce alla sostenibilità dei sistemi pensionistici".

In definitiva, il Bilancio 2025 non è soltanto un documento contabile, ma un indicatore di direzione. E la direzione appare chiara: rafforzare un modello in cui stabilità, visione strategica e responsabilità sociale procedono insieme.

Welfare Enasarco: dal contributo al servizio

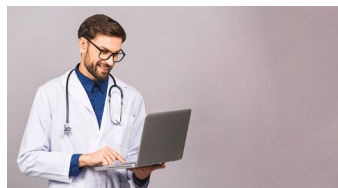
Sono online le nuove prestazioni messe a disposizione dalla Fondazione per i consulenti finanziari iscritti

► di Arianna Porcelli

Il sistema Enasarco prevede un insieme articolato di interventi che include prestazioni assistenziali, contributi economici, voucher,

agevolazioni e convenzioni, accessibili gratuitamente. Le misure coprono diversi ambiti. Tra le principali aree di intervento:

SALUTE E PREVENZIONE



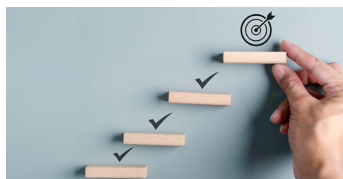
FAMIGLIA



TUTELA LUCE E GAS



SOSTEGNO ALLO STUDIO E FORMAZIONE



EROGAZIONI STRAORDINARIE



Consultando il nuovo portale welfare dell'Ente è possibile conoscere i servizi per i quali si ha diritto, a seconda della casistica reddituale personale, e presentare direttamente le domande.

Accedi alla tua [area riservata](#) per conoscerle. Scopri il [programma completo](#) delle prestazioni Enasarco

Il valore delle regole nella consulenza

Voce al presidente del Collegio dei Probiviri Antonello Pillitteri

▸ di Arianna Porcelli

Garantire il rispetto delle regole, ma anche accompagnare i consulenti finanziari in un esercizio sempre più consapevole della professione. È questo il ruolo del Collegio dei Probiviri Anasf, organo chiamato a vigilare sull'osservanza del Codice deontologico da parte degli associati e a presidiare i valori fondanti della categoria quali correttezza, trasparenza e responsabilità.

In un contesto in cui la consulenza finanziaria è sempre più centrale nella relazione con il cliente e nella gestione del risparmio, **il rispetto delle regole diventa un elemento distintivo e strategico per la credibilità dell'intera categoria.**

"Il Collegio rappresenta un presidio di garanzia per l'Associazione. Non si limita a intervenire nei casi di violazione, ma svolge anche un'attività di

monitoraggio e prevenzione. Il nostro compito è tutelare la categoria, assicurando il rispetto del Codice deontologico e contribuendo a rafforzare un modello di consulenza fondato su trasparenza e correttezza. Accanto alla funzione di vigilanza, emerge con sempre maggiore forza quella di accompagnamento. In molti casi, infatti, le criticità derivano da una conoscenza non approfondita della normativa o da comportamenti superficiali, più che da violazioni intenzionali", ha commentato il presidente del Collegio dei Probiviri Antonello Pillitteri.

Il Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri Anasf è composto da cinque consulenti finanziari eletti tra gli associati con elevati requisiti di esperienza e onorabilità.



Ha il compito di vigilare sul rispetto del Codice deontologico e di valutare eventuali violazioni, con funzione sia disciplinare sia preventiva. Il mandato del Collegio ha una durata di cinque anni. Il prossimo rinnovo è previsto a dicembre 2027. [Clicca qui](#) per scoprire il profilo dei colleghi del collegio dei Probiviri.

Il procedimento disciplinare

Le fasi principali:

- **Avvio:** il procedimento nasce da una segnalazione o da elementi che evidenziano una possibile violazione del Codice deontologico
- **Valutazione preliminare:** il Collegio verifica se esistono i presupposti per procedere
- **Procedimento disciplinare:** analisi dei documenti e, se necessario, richiesta di informazioni agli intermediari coinvolti

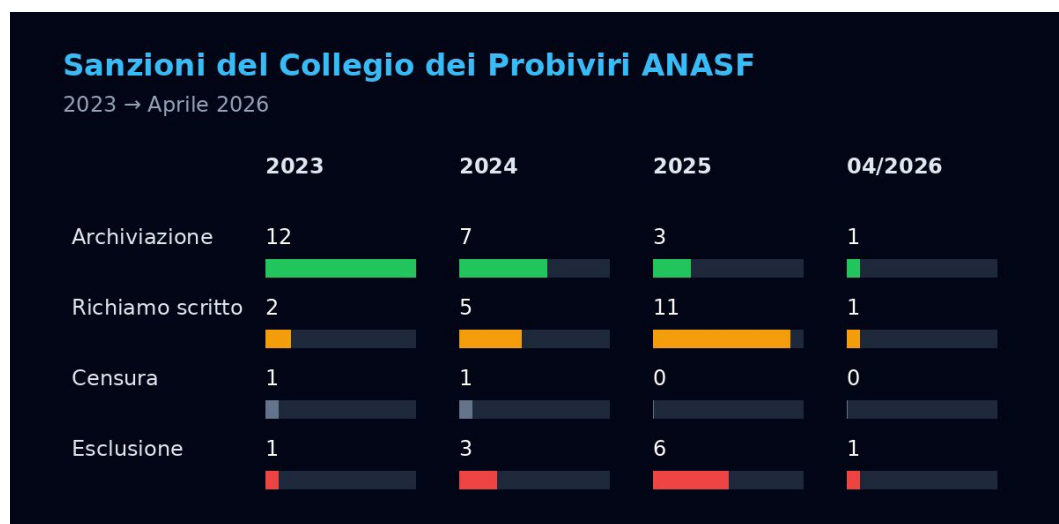
- **Difesa:** l'associato può presentare memorie e partecipare all'audizione per esporre la propria posizione

- **Decisione:** il Collegio valuta il caso e definisce l'esito

Gli esiti possibili:

- **Archiviazione**, se non emergono violazioni
- **Sanzioni disciplinari**, proporzionate alla gravità del comportamento:
 - richiamo scritto
 - censura
 - esclusione dall'Associazione

Oltre alla funzione sanzionatoria, il procedimento ha un ruolo fondamentale di prevenzione: contribuisce a diffondere comportamenti corretti e a rafforzare la qualità e l'affidabilità della professione.



“È fondamentale attenersi scrupolosamente alle regole e, in caso di dubbi, rivolgersi all'Associazione. In questi anni abbiamo lavorato a strumenti di supporto, come il vademecum operativo, per aiutare i consulenti finanziari a orientarsi meglio e prevenire errori che possono avere conseguenze rilevanti. In questo quadro, il Codice deontologico Anasf si conferma uno strumento centrale: una guida concreta che orienta i comportamenti nei

confronti di clienti, intermediari e colleghi, e che rappresenta un elemento di continuità con la normativa e le best practice di settore. Il Collegio dei Probiviri si configura così come un presidio essenziale per la qualità della professione: non solo un organo di controllo, ma un punto di riferimento per accompagnare i consulenti in un percorso di crescita basato su etica, responsabilità e consapevolezza”, ha concluso Pillitteri.

Violazione limiti velocità

Multa annullata grazie a vizi tecnici e carenze nella segnaletica. Nel caso del cf, è stata determinante la tutela legale e il recente orientamento della Cassazione sull'omologazione degli autovelox

► a cura di D.A.S.

Giovanni, consulente finanziario di un noto Istituto di Credito, riceveva una multa, nella quale i Carabinieri di Bologna, gli contestavano la violazione dell'art.142 comma 9 C.d.S., perché il 12 gennaio 2026 ad ore 16 circa, percorrendo la SS 253 San Vitale, in località Castenaso (BO), viaggiava ad una velocità di 115,00 Km/h, detratta la tolleranza del 5%, superando così di oltre 40 Km/h ma di non oltre 60 Km/h, il limite di velocità di 70 km/h previsto in quel tratto di strada. Con il verbale veniva comminata, altresì, la sanzione amministrativa pecuniaria pari ad euro 544,00, oltre alla decurtazione di n.6 punti dalla patente. Poiché l'infrazione era stata rilevata con il sistema di Autovelox e, quindi, non era stato possibile individuare il conducente, Giovanni era obbligato a comunicare, all'Autorità, chi fosse alla guida della sua auto il giorno della presunta trasgressione: ciò ai fini dell'applicazione della sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da uno a tre mesi. In difetto di comunicazione, il proprietario del mezzo sarebbe stato sanzionato anche per la violazione dell'art.126 bis 2° C.d.S. che prevede il pagamento della multa da euro 291,00 ad euro 1166,00.

Giovanni ricordava che, in effetti, il 12.1.2026 aveva tenuto una condotta di guida non particolarmente prudente, in quanto doveva

recarsi ad un appuntamento di lavoro ed era molto in ritardo a causa di precedenti impegni professionali, ma la contestazione di aver superato il limite di velocità di oltre 40 km/h gli pareva eccessiva. Ad ogni buon conto, il multato non poteva permettersi di rimanere, nel tempo della sospensione, senza la patente che gli era indispensabile per poter svolgere la sua professione: pertanto, avendo sottoscritto, con D.A.S., una polizza di Tutela Legale, si rivolgeva, alla Compagnia che, verificata la regolarità del sinistro, incaricava un proprio Fiduciario. L'avvocato, esaminata la documentazione e studiato il caso, decideva, d'intesa con l'assistito, di promuovere l'opposizione avverso l'infrazione.

Nel ricorso, il patrocinatore eccepiva l'illegittimità del verbale notificato per la violazione dell'art.4 Legge n.168/2022 che stabilisce che la segnaletica stradale, per ritenersi legittimamente apposta, deve recare una serie d'informazioni in grado di costituire un sistema segnaletico armonico, integrato, efficace e facilmente ri-conoscibile dall'utente, a garanzia della sicurezza e della fluidità della circolazione veicolare. Nel caso di specie, invece, la cartellonistica non era stata collocata in modo ben visibile e riconoscibile, in quanto gli avvisi della presenza di strumenti elettronici per la rilevazione della velocità erano stati posti a

ridosso del punto in cui era ubicato l'apparecchio, comunque non luminosi e non visibili con il buio, come dimostrato dalla documentazione fotografica dimessa. A conferma dell'obiezione, il difensore rilevava altresì come la Suprema Corte di Cassazione – con l'ordinanza 4007/2022 – aveva precisato che, per la validità dell'accertamento della velocità attuato mediante autovelox, sia fissi che mobili, devono concorrere le condizioni di adeguata presegnalazione e buona visibilità, presupposti del tutto carenti nella fattispecie. Ma ancora, il Legale contestava il palese vizio della strumentazione utilizzata per la rilevazione dell'asserita in-frazione, ovvero la mancanza di omologazione prevista dall'art. 192 del Regolamento di attuazione del codice della Strada, vista l'assenza, nell'atto oggetto di censura, di qualsivoglia riferimento al decreto di omologazione. Nel corso dell'istruttoria emergeva che l'autovelox modello 105SE, usato per l'accertamento risultava, per l'appunto, soltanto approvato, ma non omologato. Sul punto, il patrocinatore evidenziava come la Cassazione, con l'ordinanza n. 10505 del 18 aprile 2024, avesse fornito un importante chiarimento tecnico e normativo in materia di omologazione degli autovelox. Nello specifico, è stata ritenuta illegittima l'interpretazione fornita da molte amministrazioni, secondo la quale le due procedure si possono ritenere equivalenti, come affermato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) con la circolare n. 8176/2020 e successivamente con la circolare 995 del 23 gennaio 2025. La Suprema Corte ha affermato la necessità di distinguere, in modo formale e

sostanziale, tra i due procedimenti ovvero da un lato "l'omologazione" e dall'altro "l'approvazione" con finalità e caratteristiche distinte, rappresentando come solo l'omologazione, che comporta verifiche metrologiche e funzionali sul prototipo del dispositivo, consenta l'uso delle rilevazioni per le multe e per l'accertamento delle infrazioni ai limiti di velocità.

In forza di tale orientamento, il Legale di Giovanni, nel richiedere l'accoglimento del ricorso, evidenziava come, anche in altre pronunce, la Corte avesse confermato la necessità dell'omologazione per la validità del verbale di contestazione (Cassazione Penale n. 10365 del 14 marzo 2025, Cass. Civile n. 12924 del 14 maggio 2025; e Cass. Civile n. 13996 del 26 maggio 2025).

La Prefettura, ritualmente costituita a mezzo di un proprio funzionario, insisteva genericamente per il rigetto dell'opposizione.

Il Giudice di Pace, alla luce delle prove assunte e dei riferimenti giurisprudenziali citati, accoglieva il ricorso e condannava la resistente alla rifusione delle spese di causa.

La vicenda si è così positivamente conclusa per il consulente finanziario che, con l'ausilio di D.A.S., è riuscito ad ottenere l'annullamento della multa e delle pesanti sanzioni accessorie, specialmente, della sospensione della patente di guida, senza dover sopportare alcun esborso. La preventiva sottoscrizione della polizza di Tutela Le-gale ANASF e, in particolare, dell'adesione integrativa con massimale di spese legali fino ad euro 50.000,00 senza franchigia, garantisce, infatti, la copertura assicurativa per le controversie come quella in esame, senza alcun onere per l'assicurato.

TUTELA LEGALE D.A.S.

Le polizze integrative di Tutela Legale D.A.S. a pagamento, riservate esclusivamente all'iscritto Anasf, sono specifiche dei rischi riferiti all'attività del consulente finanziario e utili per difendersi anche da eventuali vertenze con la mandante, con clienti, per opporsi a sanzioni comminate da Banca d'Italia, Consob, Ivass e Ocf per affrontare vertenze fiscali e i rischi della circolazione stradale connessi alla patente di guida. I massimali senza franchigie sono a scelta da 18mila euro fino a 50mila euro. I premi variano in base al massimale scelto di polizza, da 250 euro fino a 500 euro, e sono detraibili fiscalmente.

Le polizze possono essere stipulate online accedendo al seguente link <http://www.anasf.it/assicurazioni>.

Modelli CPB 2026–2027

Requisiti, scadenze e funzionamento per i consulenti finanziari:
le regole per aderire e gestire redditi e componenti rilevanti

► a cura di *Gabriele Sepio, partner Studio e-IUS Tax&Legal e docente di diritto tributario, Università Pontificia Salesiana di Roma*

Per mezzo dell'approvazione dei modelli di dichiarazione si apre la terza edizione del concordato preventivo biennale, relativa al biennio 2026–2027, all'interno di un quadro normativo ormai in fase di consolidamento. Per i consulenti finanziari, chiamati a valutare in chiave prospettica la propria posizione fiscale, il CPB si conferma uno strumento di pianificazione che richiede un'attenta lettura delle sue condizioni soggettive e oggettive.

Chi può accedere al CPB 2026-27

Sotto il profilo soggettivo, la platea dei potenziali aderenti contempla, anzitutto, tutti i consulenti finanziari che applicano gli ISA e che non abbiano ancora fruito dell'istituto nelle precedenti edizioni. A questi si aggiungono, con una logica di continuità, i consulenti finanziari che hanno già aderito al CPB 2024–2025 e che, giunti a scadenza del primo biennio, possono ora rinnovare l'opzione per il periodo successivo.

Le scadenze

Quanto ai tempi e alle modalità di adesione, i consulenti finanziari interessati devono compilare il modello CPB 2026-2027 e trasmetterlo, alternativamente, in sede di trasmissione della dichiarazione dei redditi,

allegandolo al modulo ISA, ovvero mediante invio autonomo e distinto dalla dichiarazione dei redditi. In entrambi i casi, il termine perentorio per la trasmissione è fissato al 30 settembre 2026.

I caratteri essenziali del CPB

Sul piano sistematico, il concordato preventivo biennale, disciplinato dal d.lgs. n. 13/2024, consente al contribuente di definire preventivamente con l'Agenzia delle Entrate il reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi per due periodi d'imposta consecutivi. L'accettazione della proposta comporta l'obbligo di dichiarare i valori concordati, a prescindere dal risultato economico effettivamente conseguito con l'effetto di rendere irrilevanti, ai fini fiscali, eventuali scostamenti in aumento o in diminuzione. La logica sottesa è quella di stabilizzare il rapporto fiscale, riducendo l'incertezza e, al contempo, incentivando comportamenti collaborativi.

La proposta di concordato viene determinata a partire dal corrispondente reddito dichiarato nel periodo d'imposta antecedente e tiene conto delle risultanze del modello ISA e, quindi, dei dati di settore oltre che delle tendenze macroeconomiche. In ogni caso, rispetto all'anno antecedente l'incremento di



reddito stabilito dall'Agenzia delle Entrate in sede di proposta non può essere superiore del 10%, 15% e 25% in caso di punteggio ISA rispettivamente pari a 10, compreso fra 9 e 10, compreso fra 8 e 9.

Inoltre, sulla parte di reddito concordato incrementale è prevista la possibilità di applicazione di un'imposta sostitutiva, le cui aliquote agevolate (10%, 12% o 15%) sono differenziate in funzione del punteggio ISA. Ove il reddito concordato sia maggiore rispetto a quello dichiarato nel periodo d'imposta antecedente di oltre 85 mila euro, torna a operare la tassazione ordinaria IRPEF con aliquota marginale del 43%.

Due fattispecie tipiche dei consulenti finanziari

In questo quadro si inseriscono due ipotesi tipiche della consulenza finanziaria, che assumono rilievo ai fini della corretta perimetrazione del reddito concordato: le indennità di portafoglio e i bonus d'ingresso. Le indennità di portafoglio, corrisposte in occasione della cessione totale o parziale del pacchetto clienti, presentano una natura eminentemente compensativa. Il legislatore tributario le sottrae espressamente al

reddito d'impresa, qualificandole come redditi di lavoro autonomo ai sensi del TUIR e assoggettandole al regime della tassazione separata. Tale qualificazione, coerente con la funzione indennitaria delle somme – dirette a compensare la perdita del rapporto con la clientela – comporta la loro estraneità al perimetro del concordato. Il CPB, infatti, copre esclusivamente le componenti ordinarie del reddito d'impresa, mentre le indennità, proprio in quanto prive di natura economica in senso stretto e non riconducibili alla gestione caratteristica, restano fuori dalla base concordata.

Diverso è il trattamento dei bonus d'ingresso, oggetto di chiarimento da parte dell'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 67 del 20 novembre 2025. Tali somme, erogate al consulente finanziario in occasione dell'avvio di un nuovo rapporto di agenzia e finalizzate a incentivare il trasferimento del portafoglio clienti, sono state ritenute dall'Amministrazione finanziaria rilevanti ai fini del CPB in quanto, pur non essendo ricorrenti, costituiscono pur sempre ricavi ordinari dell'attività e non presentano natura di componenti straordinarie di reddito.

Avvocato e cf: incompatibilità confermata

La normativa esclude il cumulo delle due attività per garantire indipendenza, evitare conflitti di interesse e tutelare la funzione difensiva

► a cura di *Luca Frumento* 

Un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede può esercitare attività di avvocato?

La disciplina delle incompatibilità tra la professione forense e altre attività è regolata dall'art. 18 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense). La norma stabilisce, tra le altre, che la professione di avvocato **è incompatibile con qualsiasi altra attività di lavoro autonomo** svolta continuativamente o professionalmente, escluse quelle di carattere scientifico, letterario, artistico e culturale.

Deve dunque **escludersi la compatibilità con la figura del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede**, posto che questi svolge attività, regolata dal T.U.F. (D. lgs. 58/1998), consistente in un'attività professionale e continuativa, tipicamente in forma di agenzia o di lavoro subordinato, presso intermediari finanziari.

Neppure possono essere invocate le eccezioni

di cui all'art. 19 della legge n. 247/2012, che hanno riguardo alla posizione degli insegnanti e ricercatori di materie giuridiche.

La ratio della incompatibilità è quella di **garantire l'indipendenza, l'autonomia e la dignità della professione forense**, nonché di evitare conflitti di interesse e situazioni che possano pregiudicare la **fiducia del pubblico nella funzione difensiva** dell'avvocato. In particolare, **la Cassazione a Sezioni Unite** (sentenza 27 dicembre 2023 n. 3598) ha chiarito che *"La norma sulla incompatibilità è preordinata anche ad assicurare lo svolgimento della professione nel rispetto dei principi sulla corretta e leale concorrenza, come previsto dall'art. 3, comma 2, legge professionale. [...] uno dei requisiti previsti per l'iscrizione all'Albo è, come prevede l'art. 17, comma 1, lett. e), quello di non trovarsi in una delle condizioni di incompatibilità previste*



dall'art. 18. [...] la sussistenza di una delle cause di incompatibilità determina la non iscrizione o, se si tratta di professionista già iscritto, la cancellazione dall'Albo, salvo le eventuali violazioni di natura deontologica connesse e conseguenti”.

La norma in questione risulta **conforme ai principi dell'Unione Europea**, come confermato anche dalla Corte di Giustizia UE, che riconosce agli Stati membri la facoltà di imporre restrizioni all'esercizio simultaneo della professione forense e di attività che

possano generare conflitti di interesse, purché tali restrizioni siano proporzionate e non discriminatorie (cfr. sentenza della Corte, V Sezione, 2 dicembre 2010).

Deve dunque darsi risposta negativa al quesito: l'iscrizione all'Albo degli Avvocati è preclusa a chi esercita attività di consulente finanziario e la sopravvenienza di una situazione di incompatibilità comporta l'obbligo di chiedere la sospensione o la cancellazione dall'Albo degli Avvocati, con conseguenze anche sul piano previdenziale e deontologico.

Supplemento digitale a Milano Finanza
DIRETTORE ED EDITORE Paolo Panerai
DIRETTORE ED EDITORE ASSOCIATO Gabriele Capolino

Milano Finanza Editori spa - Direzione e redazione:
20122 Milano, via Burigozzo, 5
Registrazione al Tribunale di Milano n. 983 del 28/12/2005

INSERTO A CURA DI
Igor Lanaia e Arianna Porcelli
Tel. 02/67382939

ART E GRAFICA Arianna Cerri

L'oroscopo finanziario

Tra mercati e sentimenti, cosa muove davvero le tue scelte questo mese

MAGGIO 2026

Ariete

Hai voglia di accelerare, ma non tutto corre alla tua velocità — né i mercati, né le persone. Sul lavoro vinci se trasformi l'impulso in strategia; nella vita privata, qualcuno potrebbe chiederti più presenza e meno fretta.

Parola chiave: controllo

Dritta: sedurre con la calma, non con la velocità

Toro

Stabile, affidabile, rassicurante: sei esattamente ciò che clienti (e partner) cercano. Maggio premia la continuità, ma anche un pizzico di apertura: una novità, anche piccola, può ravvivare sia il portafoglio che la relazione sentimentale.

Parola chiave: sicurezza

Dritta: ogni tanto sorprendere paga più degli interessi

Gemelli

Sei ovunque — call, meeting, aperitivi, messaggi. Il tuo fascino comunicativo è alle stelle, ma attenzione: non tutto ciò che brilla va seguito. Vale nel business come nelle relazioni.

Parola chiave: selezione

Dritta: meno contatti, più connessione vera

Cancro

Empatia alta, radar emotivo attivo: capisci i clienti al volo e questo ti rende prezioso. In amore, però, potresti aspettarti lo stesso livello di attenzione... e non sempre arriva.

Parola chiave: sensibilità

Dritta: dare valore, ma senza dimenticare il tuo

Leone

Vuoi brillare — e puoi farlo — ma maggio premia chi convince, non chi impressiona. Nel lavoro, fatti scegliere per competenza; nella vita privata, abbassa leggermente il volume e alza la qualità.

Parola chiave: carisma

Dritta: il vero potere è essere credibili

Vergine

Hai tutto sotto controllo... forse troppo. Ottimo mese per performance e risultati, ma nella vita personale rischi di applicare lo stesso livello di analisi: non tutto si ottimizza.

Parola chiave: misura

Dritta: dai spazio anche a ciò che non puoi calcolare

Bilancia

Eleganza, diplomazia, tempismo: sai dire la cosa giusta al momento giusto. Questo mese puoi chiudere ottime trattative... e anche qualche dinamica personale lasciata in sospeso.

Parola chiave: armonia

Dritta: il fascino è una strategia (non solo sul lavoro)

Scorpione

Leggi tra le righe meglio di chiunque altro. Nel lavoro è un superpotere; nelle relazioni può diventare un'arma a doppio taglio se inizi a vedere troppo.

Parola chiave: intensità

Dritta: fidati un po' di più, controlla un po' di meno

Sagittario

Hai voglia di movimento: nuovi clienti, nuove idee, nuovi scenari... e magari anche nuove conoscenze. Tutto bene, finché non diventa dispersione.

Parola chiave: espansione

Dritta: scegli cosa vale davvero il tuo tempo

Capricorno

Solido, concreto, affidabile: costruisci risultati passo dopo passo. Ma maggio ti chiede anche altro — un po' più di leggerezza, soprattutto fuori dal lavoro.

Parola chiave: disciplina

Dritta: ogni tanto staccare è una strategia, non una debolezza

Acquario

Idee brillanti, approcci fuori schema: sei un passo avanti. Il punto è portare tutto questo nel concreto — sia con i clienti che nelle relazioni personali.

Parola chiave: visione

Dritta: il futuro è interessante solo se diventa reale

Pesci

Intuito altissimo: capisci cosa sta succedendo prima che venga detto. Ottimo per i clienti, delicato nelle relazioni — rischi di assorbire troppo.

Parola chiave: percezione

Dritta: sentire tutto sì, trattenere tutto no

GUIDA FISCALE 2026



Ora disponibile solo per i soci Anasf

visita il sito **anasf.it**